

IRAN: L'ONU ALZA LA VOCE IN FAVORE DEI CRISTIANI IRANIANI

Esperti delle Nazioni Unite condannano la confisca del complesso della Chiesa Evangelica di St Peter a Teheran e lo sfratto dei 27 membri delle minoranze cristiane armene e assire riconosciute nel paese che vi risiedevano

Oggi l'ONU interviene sul declino della libertà religiosa dei cristiani in Iran, così come ha fatto di recente sul fenomeno della persecuzione anticristiana in Nigeria, e lo fa partendo dal caso della confisca e chiusura della Chiesa evangelica di St. Peter a Teheran denunciato da Porte Aperte/Open Doors giorni fa (per maggiori info leggasì il [nostro comunicato del 10 luglio scorso](#)).

“A venti famiglie, la maggior parte delle quali a basso reddito e residenti di lunga data nel complesso, sarebbero state concesse solo due settimane per lasciare le proprie abitazioni. Ai responsabili della chiesa è stato **minacciato l'arresto** in caso di mancata ottemperanza dello sgombero. L'ultimo residente se n'è andato il 12 luglio, alimentando i timori che il complesso possa essere demolito”, hanno affermato gli esperti delle Nazioni Unite, aggiungendo: “Gli sgomberi forzati sono incompatibili con la legge internazionale sui diritti umani: rischiano di lasciare senza casa i membri di minoranze religiose ed etniche riconosciute”.

Un tempo in Iran c'erano **circa 50 chiese protestanti**, la maggior parte delle quali celebrava le funzioni in persiano. Oggi, di fatto, **non ne esiste più nessuna**, poiché sono state **chiuso o costrette a smettere di celebrare le funzioni in persiano**. Alle ultime tre chiese anglicane a cui era consentito predicare in persiano a Teheran, Isfahan e Shiraz **non è stato permesso di riaprire** dall'inizio della pandemia di COVID-19.

“**Non si tratta di un episodio isolato, ma del culmine di una lunga serie di misure contro la comunità cristiana iraniana** e, in particolare, contro il culto cristiano di lingua persiana”, hanno affermato gli esperti, ricalcando le denunce di Porte Aperte. Hanno inoltre citato la chiusura della Chiesa Presbiteriana Assira di Tabriz nel 2019, nonché la demolizione di una Chiesa Presbiteriana a Mashhad nel giugno 2026, che era stata costretta a chiudere decenni prima, a cui aggiungiamo la Chiesa delle Assemblee di Dio a Gorgan.

Il comunicato stampa delle Nazioni Unite ([la versione integrale qui](#)) parla chiaramente della strategia persecutoria contro le comunità cristiane: “Oltre alla chiusura e alla confisca delle chiese, **i cristiani continuano a subire arresti, detenzioni e maltrattamenti**. Almeno **79 cristiani** sono detenuti o in carcere, la stragrande maggioranza dei quali sono convertiti. Alcuni sarebbero stati **costretti a confessare sotto tortura**”.

Mentre gli esperti dell'ONU sarebbero in contatto con le autorità iraniane, la Fondazione Porte Aperte condanna la continua aggressione e persecuzione contro la comunità cristiana iraniana, incluse le chiese in casa o domestiche, oggetto di raid, violenze, minacce ed arresti.